

CORRIERE DELLA SIICA

PERIODICO UFFICIALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI
IMMUNOLOGIA, IMMUNOLOGIA CLINICA E ALLERGOLOGIA



Numero Zero
Dicembre 2021



**Società Italiana di Immunologia
Immunologia Clinica e Allergologia**

Presidente

Marco A. Cassatella

marco.cassatella@univr.it

Vice Presidente

Massimo Locati

massimo.locati@unimi.it

Segretaria

Daniela Bosisio

daniela.bosisio@unibs.it

Consiglieri

Rita Carsetti

rita.carsetti@opbg.net

Roberta Castriconi

roberta.castriconi@unige.it

Francesco Liotta

francesco.liotta@unifi.it

Domenico Mavilio

domenico.mavilio@unimi.it

Silvia Piconese

silvia.piconese@uniroma1.it

Consiglieri membri Junior Faculty

Federica Laudisi

federica.laudisi@gmail.com

Alessio Mazzoni

alessio.mazzoni@unifi.it

Membri eletti Junior Faculty

Gaia Codolo

gaia.codolo@unipd.it

Maria Rosaria Galdiero

mariarosaria.galdiero@unina.it

Alessio Grimaldi

alessio.grimaldi@uniroma1.it

Anna Kabanova

a.kabanova@toscanalifesciences.org

Mattia Laffranchi

mattia.laffranchi@uniroma1.it

Irene Mattioli

irene.mattioli@gmail.com

Manolo Sambucci

m.sambucci@hsantalucia.it

Eleonora Timperi

eleonora.timperi@curie.fr

Silvia Tonon

silvia.tonon@uniud.it

Segreteria amministrativa

Rita Repizzi

siica.amministrazione@siica.it

+39 333 4398196

SOMMARIO

Pg.2 Che tu possa vivere tempi interessanti

- 4 SIICA Junior Faculty: l'anima giovane della SIICA
- 5 La scuola di immunologia non sarà più la stessa.
- 6 ECI siamo noi!
- 7 Una partnership importante: yEFIS
- 9 Per non dovere scegliere
- 11 Rubrica *Le parole sono importanti*
- 13 Rubrica *Ufficio Prospettive Smarrite*
- 14 Surfing the Labs

ECCE "CORRIERE DELLA SIICA"

Care/i socie/i,

ricevete oggi il numero zero del "Corriere della SIICA", rivista online della nostra società (che dal 2022 avrà cadenza trimestrale), frutto di una delle molteplici attività, proposte con molto entusiasmo e subito realizzate, dalla nuova Junior Faculty. Altre iniziative del Direttivo SIICA sono già pronte, e altre ancora "in the making", come ben sviscerato da Massimo Locati, tutte con l'intento di promuovere una maggiore aggregazione dei soci SIICA, oltre che di offrire loro nuove opportunità di interazione. In tal contesto, Il Corriere della SIICA ha lo scopo di aggiornare gli affiliati SIICA non solo sui lavori del Direttivo e della Junior Faculty, ma anche sugli eventi nazionali e internazionali in ambito immunologico, eventualmente facendo da cassa di risonanza di EFIS e IUIS. Un esempio è l'articolo di Daniela Bosisio in questo numero. Il Corriere della SIICA è poi arricchito da una serie di rubriche cosiddette "fisse" che man mano conoscerete, per le quali verrà anche richiesto a socie/i volenterosi di contribuire. Una di queste rubriche darà l'opportunità ad un gruppo di ricerca di presentarsi alla SIICA, un'altra avrà lo scopo di aggiornare il lettore su tematiche scientifiche di rilevanza emergente, come fatto da Silvia Piconese in questo numero zero. Non perdetevi comunque i preziosi contributi di Barbara Cassani e Mirela Kuka, Federica Laudisi, Roberta Castriconi, Alessio Grimaldi, Manolo Sambucci. Ovviamente, benvenuti saranno tutti i suggerimenti che voi soci vorrete mandare alla redazione. L'augurio è che il Corriere aiuti a rafforzare lo spirito di appartenenza che ha sempre caratterizzato i soci SIICA, e che possa dar voce e risalto a tutte le iniziative e novità in essere all'interno della nostra comunità scientifica. E in attesa di incontrarci a Napoli, durante il prossimo congresso nazionale dal 22 al 25 maggio 2022 (finalmente!), vi auguro una buona lettura!

Marco A. Cassatella
Presidente SIICA

Che tu possa vivere tempi interessanti

di Massimo Locati

Nel corso dell'ultimo Congresso Nazionale, la *governance* di SIICA si è rinnovata. Il Presidente uscente, Angela Santoni, ha passato il testimone a Marco A. Cassatella che coordinerà le attività di un Direttivo e di una Junior Faculty in larga

parte rinnovati. Siamo tutti impegnati per avviare un nuovo corso per la Società, nel solco della precedente direzione ma anche nella direzione di un rinnovamento della Società. Uno degli elementi a testimonianza di questo è l'ingresso "a pieno titolo" della Junior Faculty tra gli strumenti a disposizione della Società per la realizzazione di un programma ambizioso e denso di impegni. Con la necessaria modifica dello statuto, approvata nel mese di Aprile, anche SIICA può finalmente offrire uno spazio ufficiale ai propri soci giovani: sappiamo dallo scorso mandato che da loro arriveranno richieste di cambiamenti verso una Società più vicina alle dinamiche e agli strumenti dell'oggi, ma anche l'impegno e la passione che ci servono per dare risposte concrete e speriamo soddisfacenti a queste richieste.

Mai come in questi giorni l'immunologia è argomento di interesse collettivo, anche se non necessariamente averne sentito molto parlare ha rappresentato un elemento positivo. Sentiamo quindi ancora più forte l'esigenza di far crescere una Società che funzioni da catalizzatore per facilitare la crescita di questa disciplina in tutte le sue specificità, che favorisca il coordinamento



tra l'ambito nazionale e quello internazionale, che sappia trasmettere ai giovani le continue nuove conoscenze e gli stimoli a dedicarsi all'affascinante mondo della ricerca biomedica. Per raccogliere una sfida così impegnativa, ci siamo

dotati di nuovi strumenti di lavoro. Nel prossimo Congresso Nazionale avvieremo la costituzione di Gruppi di interesse, intesi come libere aggregazioni di soci specificamente interessati ad uno specifico ambito scientifico: SIICA conta che questo porti a costituire una "spinta dalla base" su specifici ambiti tematici e offrirà ai Gruppi di interesse varie forme di supporto al loro sviluppo e alle loro attività. La nostra quotidianità ci interroga anche su ambiti non strettamente scientifici, ma di rilievo anche per la nostra Società: il gender gap,

le opportunità di carriera, la crescita di un modello europeo integrato. Il Direttivo SIICA intende strutturare politiche interne su questi temi e per questa ragione il Direttivo entrante ha deciso di dedicar loro un'attenzione non episodica ma strutturata con la costituzione di



specifiche Commissioni che saranno anch'esse presentate in occasione del prossimo Congresso Nazionale a Napoli.

La pandemia ha poi esaltato la centralità del tema comunicazione, nelle sue varie forme, un ambito in cui la comunità scientifica è chiamata a rivestire un ruolo attivo.

Consapevole della centralità di questa sfida, Il Direttivo SIICA vi ha dedicato una specifica Commissione che presenterà a Napoli il programma della Società sul tema. Abbiamo anche sentito la necessità di migliorare la comunicazione interna alla Società: questo numero zero del Corriere della SIICA avvia l'offerta di un canale di comunicazione costante nel tempo e versatile nei contenuti, che speriamo sarà anche vissuto attivamente da tutti voi. Centrale a questo tema è anche lo sviluppo di strumenti che consentano a SIICA di migliorare la visibilità esterna e per questa ragione il sito web della Società è in fase di completa ristrutturazione e sarà rilasciato in occasione del prossimo Congresso Nazionale.

Questa difficile fase ci ha anche costretto a valorizzare nuove forme di comunicazione. Abbiamo già avuto modo di sperimentarne alcune potenzialità in molte occasioni "forzate" dall'attuale contesto di emergenza: la School of Immunology 2020, che in piena pandemia ha trattato in modalità esclusivamente telematica il tema "Risposta immunitaria ai virus" raggiungendo oltre 700 studenti; UNIVAX Day 2021, trasmesso dai canali SIICA a oltre 30.000 studenti in centinaia di licei; il primo Congresso Nazionale telematico ECI, che ha anch'esso segnato un successo. È ora aperta la sfida su come conciliarne le potenzialità con il piacere e la volontà di tornare a modalità dirette di interazione. Anche su questo la Società ha avviato una riflessione: novità bollono in pentola e anche queste potremo apprezzarle insieme in occasione del prossimo Congresso Nazionale a Napoli.

Molte le esigenze da affrontare e molte le opportunità da cogliere. Il nuovo Direttivo insieme alla Junior Faculty sono motivati e impegnati, ma come sempre la porta è

aperta a tutti quelli di noi che vogliono contribuire. L'appuntamento per tutti noi è al prossimo Congresso Nazionale di Napoli, quando finalmente avremo modo di riprendere il piacere di trovarsi e confrontarsi su come crescere insieme.

M.L.

SIICA Junior Faculty: l'anima giovane della SIICA

di Barbara Cassani e Mirela Kuka

Le opportunità arrivano quando meno ce le aspettiamo... ma vanno colte al volo! È quanto abbiamo pensato quando nel 2017 ci è stato proposto di fare parte della SIICA Junior Faculty (JF), istituita con l'intento di supportare il direttivo senior nell'organizzazione di iniziative rivolte in modo particolare ai giovani, in modo da avvicinarli alla Società. Pochi giorni dopo conosciamo quella che diventerà la nostra "seconda famiglia" per quattro anni: un piccolo team di giovani colleghi accomunati dalla volontà di mettersi in gioco e accettare questa sfida. Sfida che si presenta immediatamente con l'organizzazione della prima edizione della SIICA School of Immunology (SoI), che si è tenuta a Bari nel Maggio 2017. Ricordiamo come fosse ieri la frenesia per l'organizzazione delle lectures e delle attività sociali, e in modo altrettanto nitido la soddisfazione provata nel vedere la risposta dei ragazzi alle iniziative che avevamo pensato per loro e ricevere le mail di apprezzamento.

Da allora, la JF ha contribuito negli anni alla riuscita di molti eventi (Univax Day, il SIICA - DGfl joint Immunology Meeting, la FOCIS-SIICA School of Immunology, il Congresso Nazionale SIICA 2021) e altri ne ha ideati ed organizzati in modo indipendente (School of Immunology, PhD Retreat, Day of Immunology, Happy Hour with Immunology), attirando un pubblico crescente di giovani immunologi. Questo anche grazie alla creazione dei canali social della Società, attraverso cui la JF è riuscita nell'intento di "fidelizzare" una platea significativa, in Italia e all'estero, e di coinvolgerla a leggere o partecipare alle iniziative della SIICA.

I mesi difficili della pandemia COVID-19 hanno visto la sospensione di molte attività scientifiche nel nostro paese, ma grazie all'organizzazione di eventi online da parte della JF, la SIICA è stata presente nelle vite dei giovani immunologi anche in questo periodo. A Maggio 2021, quattro anni dopo la sua istituzione, la JF è diventata un organo ufficiale della Società (e noi siamo molto orgogliose di questo). Si tratta di un segnale che la strada intrapresa in via "sperimentale" qualche anno fa è quella giusta da percorrere per le sfide future che attendono la SIICA, considerato anche il particolare periodo che stiamo vivendo. Il coinvolgimento dei giovani, il supporto alla loro crescita professionale, il dialogo e gli scambi tra i soci costituiscono, a nostro parere, la base per una comunicazione efficace e per permettere la comprensione dell'importanza dell'immunologia da parte del pubblico laico. Per quanto ci riguarda, far parte della JF, è stata un'esperienza importante, per diversi aspetti. Ci siamo confrontate con una situazione nuova ma con l'idea di un obiettivo comune (quello di far crescere la società) sono scaturite mille idee, ed è stato bello vedere che le idee di tutti venivano prese in considerazione e sviluppate. Grazie alla collaborazione di tutti, Junior e Senior Faculty, abbiamo potuto avviare iniziative che, pensiamo, abbiano dato un nuovo ritmo alla vita della Società. In questi anni abbiamo anche conosciuto meglio la SIICA dall'interno e i suoi soci, scoprendo colleghi di grande professionalità e tanta voglia di fare, da cui abbiamo imparato tantissimo, che ci porteremo come bagaglio per le nostre sfide future!!

BC, MK.



La scuola di immunologia (SoI) non sarà più la stessa!

-Novità su "SoI 2022"-

di Alessio Grimaldi

La scuola di immunologia SIICA (School of Immunology, SoI), giunta quest'anno alla sua quarta edizione, viene organizzata dalla Junior Faculty in accordo con il Consiglio Direttivo, con lo scopo di realizzare un evento esclusivamente dedicato alla formazione dei giovani immunologi, oltre a fornire un'occasione unica per gli studenti di conoscersi, interagire tra loro e collaborare attivamente agli eventi della società.

Nel corso degli anni, la scuola ha visto un largo consenso dei più giovani a partire dalla prima edizione nel 2017 (in contemporaneità del congresso nazionale SIICA a Bari) fino ad arrivare all'ultima edizione del 2020, esclusivamente dedicata all'immunologia dei virus e dei vaccini, realizzata in modalità telematica a causa della pandemia da Covid-19.

La SoI 2022, che verrà offerta gratuitamente, si svilupperà in modalità live-streaming e si concentrerà in soli 5 giorni: dal 28 febbraio al 4 marzo 2022, con le lezioni pianificate ogni pomeriggio: 16:30-18:40. Questo nuovo approccio permetterà di condensare l'apprendimento in un tempo limitato lasciando adeguato spazio a tutti i partecipanti di conciliare le lezioni con le proprie attività lavorative.

Mentre le passate edizioni della scuola erano principalmente rivolte agli studenti del dottorato e proponevano la scelta tra due corsi che si svolgevano in parallelo, un corso *Fundamentals* rivolto ai dottorandi più giovani ed un corso *Advanced* rivolto invece a studenti con una consolidata esperienza in ambito immunologico, la scuola di quest'anno si evolve per diventare uno strumento ancora più concreto di apprendimento. Il nuovo formato della scuola si rivolgerà non solo ai dottorandi ma anche ai giovani post-doc e agli

specializzandi in medicina e proporrà un solo corso *Advanced* caratterizzato da lezioni di alto livello, tenute dai migliori esperti italiani ed internazionali, su temi di immunologia traslazionale alternate con seminari riguardanti le tecnologie più innovative.

Il piano delle lezioni è stato organizzato con argomenti non propedeutici tra loro ma caratterizzati da una programmazione triennale così da favorire la multidisciplinarietà degli insegnamenti.

L'ultimo giorno della scuola sarà interamente dedicato ai lavori di gruppo tra gli studenti con l'obiettivo di favorirne la conoscenza e le interazioni. Gli studenti che si distingueranno per la partecipazione e il merito verranno premiati con una membership annuale come socio SIICA oppure con l'iscrizione al prossimo congresso nazionale SIICA previsto per Maggio 2022 a Napoli.

Con l'obiettivo di equiparare il livello degli studenti che intendono partecipare alla scuola *Advanced*, la SIICA offrirà gratuitamente una serie di 12 seminari su argomenti di immunologia di base che saranno sempre disponibili a tutti i partecipanti tramite il canale YouTube della società. Questo permetterà agli studenti di seguire le lezioni prima dell'inizio della scuola live, colmando così eventuali lacune e preparandosi al meglio per le successive lezioni di immunologia traslazionale.

Sicuri di una forte adesione anche per questa edizione, la Junior Faculty e il consiglio direttivo SIICA invitano tutti gli interessati a seguire il sito internet e le pagine social della società per gli ultimi aggiornamenti sul programma definitivo della scuola e sulle modalità di iscrizione.

A.G.

ECI siamo noi!

-Non solo per "Firenze 2027"-

di Daniela Bosisio

Dopo gli appuntamenti di Parigi 2006, Berlino 2009, Glasgow 2012, Vienna 2015 e Amsterdam 2018, nei primi giorni di settembre 2021 ha avuto luogo la sesta edizione del Congresso Europeo di Immunologia (ECI 2021), svoltosi in maniera completamente virtuale, sotto l'organizzazione della Società Turca di Immunologia (TSI) con il supporto di quella Serba (ISOS). Per le ragioni che tutti conosciamo abbiamo purtroppo dovuto rinunciare all'originale collocazione dello stesso a Belgrado e all'intenso programma sociale che ha sempre "incorniciato" questi avvenimenti. Fortunatamente, però, non è mancata la consueta qualità scientifica, supportata da una organizzazione e un coordinamento impeccabili nonostante le inedite difficoltà che le società organizzatrici hanno dovuto affrontare e risolvere.

Per chi non ci fosse stato, ecco qualche numero, qualche considerazione e, se mi è permesso, qualche suggerimento!

Il programma, organizzato in quattro filoni principali "Immunologia cellulare", "Immunologia molecolare", "Malattie e risposta immunitaria" e "Tecnologie innovative e immunoterapie", ha permesso di concedere spazio a numerosi *invited speakers* tra i massimi esperti della risposta immunitaria fisiologica e patologica in dieci simposi principali e 20 regolari, oltre a simposi congiunti con le società ospiti. Sono state inoltre selezionate oltre 300 presentazioni orali tra gli abstract sottomessi, grazie alle quali molti giovani ricercatori hanno avuto la possibilità di affacciarsi in un contesto internazionale di grande prestigio.

Otto sessioni plenarie, due delle quali tenute dai Premi Nobel Peter Ratcliffe e Jules Hoffman, hanno offerto le opposte ma ugualmente affascinanti opportunità di ripercorrere la storia della caratterizzazione del sistema immunitario e di confrontarsi con le più recenti problematiche ed approcci tecnologici: penso in particolare alla presentazione di Joachim Schultze, ma davvero tutte meritavano di essere "assaporate". A questo proposito, ricordo che le registrazioni di tutte le presentazioni sono disponibili sul portale fino al 31 dicembre: nel caso ve le foste perse, provate a cercarle qui:

(<https://virtualeci2021.com/Home/Index>)

Questi numeri impressionanti hanno visto anche la fattiva partecipazione di SIICA che ha prodotto un numero ingente di *chairpersons*, *invited speakers* ed *abstracts* selezionati per presentazione orale, i quali hanno presentato il loro lavoro in maniera brillante e a livelli scientificamente elevati. Numerosi anche i premi vinti da giovani, alcuni dei quali supportati da una delle dieci iscrizioni gratuite a ECI 2021 messe a disposizione da SIICA. Da questi punti di vista SIICA ha eguagliato società molto più grandi (come quella spagnola o olandese), il che ci rassicura sul nostro livello di competenza e visibilità in campo Europeo. Ma, c'è un ma.

Credo sia giusto segnalare che il numero di *abstracts* sottomessi da soci SIICA è stato complessivamente piuttosto modesto. Questo significa forse che l'appartenenza a EFIS è poco radicata nella nostra società, un aspetto sul quale il nuovo Direttivo si impegnerà ad intervenire. Dobbiamo essere profondamente convinti che nella scienza,

come e più rispetto ad altri ambiti, in questo mondo sempre più globalizzato potremo sopravvivere e (si spera) prosperare solo sentendoci parte attiva di reti importanti.

Non dimentichiamo che essere soci SIICA significa automaticamente essere soci EFIS, con conseguenti vantaggi quali ad esempio la possibilità di richiedere varie forme di sostegno economico (travel grants, borse di studio, etc). Segnamoci quindi in agenda i prossimi appuntamenti: Dublino 2024 e (come dimenticarlo?) Firenze 2027, che abbiamo appena “conquistato”! Vi aspettiamo numerosi!

D.B.

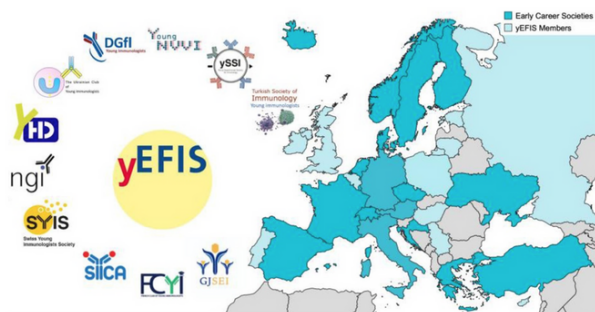
Una partnership importante: **yEFIS**

di Federica Laudisi

Essere giovani ricercatori non è certo un compito facile.

Spesso, infatti, la mancanza di esperienza e lo status di *junior* scoraggiano e non danno quella forza sufficiente per affrontare le nuove sfide che questa prima fase della carriera scientifica riserva. Per questo motivo, la Società Tedesca (DGfI) e la Società Italiana (SIICA) di Immunologia decisero di istituire, nell'ormai lontano 2016 e 2017, delle proprie task force di giovani immunologi con lo scopo di organizzare e promuovere attività dedicate agli studenti di dottorato e giovani ricercatori (1). Nel marzo del 2020 la

Federazione Europea delle Società di Immunologia (European Federation of Immunological Societies, EFIS) ha esteso questa iniziativa a livello europeo, istituendo una speciale task force denominata young EFIS (yEFIS), con lo scopo di radunare tutti i giovani immunologi europei su di una piattaforma dedicata, in grado di promuovere collaborazioni e networking tra tutti i suoi membri. yEFIS, inoltre, offre anche la possibilità a tutti i suoi iscritti di contribuire attivamente alle varie iniziative della comunità. Sono stati istituiti, infatti, diversi gruppi di lavoro dove ciascun membro può dedicare una piccola parte del suo tempo e contribuire in prima linea alle varie attività di yEFIS. È possibile, ad esempio, entrare a far parte del gruppo dedicato alla comunicazione, al *career development*, alle varie attività educative, alla collaborazione con il gruppo editoriale del giornale scientifico “European Journal of Immunology (EJI)” e così via (2,3).



Inoltre, yEFIS ha istituito diversi gruppi di interesse su differenti argomenti di carattere immunologico (es. immunologia dei tumori, autoimmunità, immunologia mucosale) dove i vari membri della comunità hanno la possibilità di incontrarsi mensilmente e condividere idee, consigli e progetti.

Allo stesso tempo, una delle missioni principali di yEFIS è senza dubbio quella di promuovere l'organizzazione di gruppi di giovani immunologi all'interno delle varie società nazionali. In questo breve periodo di attività, yEFIS è riuscita a sostenere la creazione di ben 9 associazioni di giovani immunologi in tutta Europa e nuovi altri gruppi verranno ufficializzati a breve, sotto la guida dei rispettivi rappresentanti nazionali appartenenti alla yEFIS task force (2,3). A poco più di un anno dalla sua fondazione, yEFIS, con il suo grande entusiasmo e forza di volontà, è riuscita a diventare a tutti gli effetti una splendida realtà e punto di riferimento per tutti i giovani immunologi europei. Inoltre, yEFIS è sempre aperta ad accogliere la candidatura di nuovi membri per sostenere ed ulteriormente sviluppare nuove iniziative ed idee all'interno del panorama immunologico europeo.

Dunque...cosa aspetti ad iscriverti?

F.L.

- 1.Young immunologists of Europe, unite! Kilian Schober,Manolo Sambucci,Gwendolyn Elena Patzer,Federica Laudisi; EJI 02 April 2020; <https://doi.org/10.1002/eji.202070045>.
- 2.One year of Young EFIS: achievements and future directions. Rami Bechara,Carmela Cela,Anne Hahn,Gizem Kilic,Federica Laudisi,Ellen McAllister,Noushin Mossadegh-Keller. EJI 04 August 2021; <https://doi.org/10.1002/eji.202170085>.
- 3.Young EFIS - joining forces to support Early Career Researchers in Immunology. Santiago Costas-Ramon,Jesús Gil-Pulido,Anne Maria Hahn,Ellen McAllister. EJI 03 September 2020; <https://doi.org/10.1002/eji.202070095>.

Questo spazio è stato volutamente lasciato vuoto.

Perchè potresti riempirlo tu!

Sei un giovane PI e vuoi raccontare la tua linea di ricerca? Oppure magari sei un esperto Post Doc e vuoi raccontarci il laboratorio più interessante dove sei andato?

La SIICA dà spazio a ogni collega che si occupi di immunologia e voglia condividere il suo pensiero sul "Corriere della SIICA"

scriveteci a: redazione.siica@gmail.com

La Redazione

Per non dover scegliere

di Roberta Castriconi

Molte sono state le conquiste politiche, sociali, economiche del genere femminile nell'ultimo secolo, sì, "conquiste", non un semplice raggiungimento di obiettivi, perché ottenute lottando con grande sforzo e sacrificio. Abbiamo conquistato diritti fondamentali quali il diritto di voto e il diritto all'istruzione, sconfiggendo il pregiudizio che le donne non avessero "quella originalità del pensiero né quella ferrea vigoria spirituale, cardini della scuola formativa e dello spirito superiore del paese". Da allora numerosi sono stati gli interventi legislativi volti al superamento delle disparità di genere, considerata anche una priorità trasversale rispetto a tutte le missioni declinate nel recente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le azioni si sono focalizzate sulla creazione e lo sviluppo di imprese a prevalente o totale partecipazione femminile, sulla parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive, sulla promozione dell'astensione facoltativa dal lavoro del padre. Ma a fronte quindi di un formale percorso legislativo iniziato già da tempo, è indubbio che, nella pratica, l'uguaglianza di genere rappresenti ancora un traguardo lontano. L'ostacolo maggiore, infatti, non è tanto rappresentato dalla mancanza di leggi a tutela della donna, ma piuttosto dalla permanenza di pregiudizi, da un consolidato e impari *modus operandi*, oltretutto da un contesto lavorativo e sociale non ancora pronto ad accogliere certi cambiamenti.

Ciò fa sì, ad esempio, che i doveri e le fatiche indubbiamente insiti, insieme alle gioie, nella genitorialità, siano diversamente ripartiti fra i due partner. La maternità diventa quindi, spesso, uno dei periodi più critici del percorso lavorativo di una donna. In Italia, dove ancora l'età media in cui si concepisce il primo figlio è

di 31 anni, età più alta d'Europa, è proprio il contesto lavorativo-sociale a dettare i tempi, contesto che fa sì che la maternità venga sempre più posticipata e che ricada, inevitabilmente, proprio nel periodo in cui si dovrebbe consolidare la carriera di una ricercatrice, o nel periodo in cui, grazie ad alcune iniziative pubbliche e private, viene offerta la possibilità di costruire un proprio gruppo di ricerca. I numeri relativi al primo bilancio di genere di una università italiana sul rapporto uomo/donna nella varie fasce occupazionali per l'anno 2019 mostrano come, a fronte di una equa presenza di uomini e donne all'interno dell'Università e di una eguale distribuzione di uomini e donne nella fascia dei ricercatori a tempo indeterminato e nella fascia degli assegnisti di ricerca, il rapporto uomo/donna nella fascia di professore associato sia di 316/207 mentre in quella di professore ordinario sia addirittura pari a 227/77. Le motivazioni di questa "forchetta" che si apre nelle fasi più competitive della carriera sono sicuramente molteplici, ma includono senza dubbio il fatto che tali fasi vengano spesso a coincidere con il periodo della maternità. E allora la maternità, soprattutto per chi non ricopre ancora una posizione lavorativa stabile, viene vissuta o addirittura "pensata" con timore, timore di vanificare tutti i sacrifici (anche economici) fatti, timore di scendere da un treno sul quale non si è poi più in grado di risalire. E ciascuno di noi conosce i volti di queste donne che hanno provato a risalire su quel treno senza farcela, di quelle donne che hanno lasciato un esperimento a metà per correre dal figlio e per poi tornare nella notte a terminarlo, conosce i volti di quei percorsi interrotti, di quelle rinunce, di quelle donne che non sono più riuscite a salire su quel treno non perché fossero più deboli, ma solo perché erano più stanche,

stanche di lottare contro innumerevoli e variegata difficoltà.

La SIICA, nella persona di Francesca Di Rosa, Ricercatrice Senior presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e membro del precedente direttivo della SIICA, si è impegnata in questi anni a riconoscere il problema, a sensibilizzare i membri della SIICA, e a promuovere un'iniziativa a supporto della genitorialità. In particolare Francesca Di Rosa (insieme a Silvia Piconese, allora membro della JF di SIICA e ora membro del direttivo SIICA) si è fatta attiva promotrice dell'iniziativa "Ricerca-Re-enter Fellowship" volta ad accompagnare e valorizzare il rientro nella ricerca di donne e uomini che abbiano interrotto il proprio percorso per maternità o paternità, proprio nell'ottica della più corretta parità di genere. Si era pensato inizialmente ad una borsa di studio, ma poi l'iniziativa si è concretizzata in un premio, "Ricerca-Re-enter Award".

I primi 3 premi sono stati assegnati alle ricercatrici Ilaria Cammarata (Sapienza, Università di Roma), Debora Carpanese (Istituto Veneto di Oncologia-IRCCS, Padova) e Barbara Mariotti (Dipartimento di Medicina, Università di Verona), nel corso dell'assemblea della SIICA che si è tenuta lo scorso Settembre in coincidenza con il congresso ECI 2021. La raccolta dei fondi necessari all'iniziativa Ricerca è stata supportata dai fondi del 5 per mille e dalla raccolta di beneficenza della compagnia teatrale "Artisti sof(f)usi", durante lo spettacolo teatrale dal titolo "Ti amo da morire", con la scenografia di Danilo De Santis e la regia di Mario Ive. Questo è solo uno degli esempi del supporto che l'iniziativa ha ricevuto da persone esterne alla SIICA (in questo caso sensibilizzate dall'immunologa Maria Giovanna Desimio, attrice della compagnia). Un altro esempio è stato il sostegno a titolo personale della Dott.ssa Pasqualina Bovenzi della Tema Ricerca, e della grafica Maria Balzarelli che ha curato

gratuitamente il progetto grafico dell'iniziativa Ricerca. Francesca ha cercato inoltre di sensibilizzare il mondo scientifico internazionale sul tema della parità di genere, rilasciando un'intervista dal titolo "Towards gender equality in Immunology" nel blog Science News della prestigiosa rivista scientifica *Frontiers in Immunology*

(<https://blog.frontiersin.org/2018/06/04/towards-gender-equality-in-immunology>).

Il nuovo Consiglio Direttivo, ricevuto il testimone da Francesca, si impegna a continuare e potenziare queste strategie di aiuto nei confronti della genitorialità, per la quale naturalmente ci si auspica siano anche messe in campo iniziative politiche e sociali sempre più efficaci. A testimonianza di questo, nei suoi primi mesi di mandato, il Direttivo SIICA ha già voluto porre un piccolo tassello, votando all'unanimità l'estensione di 18 mesi/figlio al cut-off di 40 anni presente per la richiesta di travel grants utili alla partecipazione a convegni scientifici. Un piccolissimo passo, che ha sottolineato però la volontà di lavorare con impegno anche per la parità di genere, con la speranza che i genitori siano sempre meno portati a pensare di dover scegliere fra l'essere buoni genitori o essere ricercatrici/ricercatori appassionati ed impegnati, o siano sempre meno costretti ad accettare compromessi fra vita lavorativa e privata, faticosi da sostenere e che sfociano spesso, purtroppo, nell'arresto o in importanti rallentamenti della carriera. Altrettanto importante sarà anche progettare e supportare iniziative nazionali e internazionali volte a fornire, in senso più ampio e complesso, pari opportunità. Questo sarà sicuramente agevolato dall'attuale presenza di un rappresentante SIICA nella "Diversity Task Force" di EFIS dedicata a sostenere una equa partecipazione alla vita scientifica non solo delle donne ma anche di scienziati/e appartenenti a minoranze etniche.

R.C.

Il siero della verità

di Silvia Piconese

Chiara è una giovane giornalista di un piccolo quotidiano di provincia. Fino al 2020 scriveva articoli sulle schermaglie tra i candidati al consiglio regionale, sull'inaugurazione dell'ennesimo museo dedicato alla cultura contadina, a volte (sempre più spesso) su un femminicidio. Con la sua laurea in Lettere, cercava di trovare il modo di raccontare ogni storia con uno stile graffiante e originale. Quando i primi casi di una strana polmonite sono stati osservati in Nord Italia, Chiara e il suo giornale non hanno capito subito che quel virus e quella malattia avrebbero occupato a lungo un grande spazio sui mezzi di comunicazione. L'hanno intuito solo quando i colleghi dell'Eco di Bergamo hanno pubblicato dieci pagine di necrologi sul loro giornale.

La ricerca di un vaccino è stato un argomento che ha catalizzato l'attenzione e la speranza dell'opinione pubblica fin dall'inizio della pandemia. Chiara non sapeva bene come funzionasse un vaccino, ma la sua laurea in Lettere le suggeriva di scriverne sempre e comunque in maniera accattivante, e soprattutto di trovare tanti bei sinonimi per la parola "vaccino" per evitare fastidiose ripetizioni. Ed è così che Chiara, insieme a molti altri suoi colleghi, ha iniziato a utilizzare indifferentemente la parola "siero" e la parola "vaccino". Questo utilizzo è improprio, ma Chiara non approfondisce, non c'è tempo per le sottigliezze.

Spiega Treccani che la parola italiana "siero" deriva dal latino *sĕrum*, che indica la parte acquosa del latte. Gli antichi Romani erano produttori e consumatori di formaggio, e sapevano già che, durante il processo di caseificazione del latte, si forma la cagliata e si separa una parte liquida giallastra che è appunto il siero.

C'è un altro fluido biologico che, quando coagula, si separa in una parte corpuscolata e in una liquida, chiamata anch'essa siero: il sangue. Nel 1890, Emil von Behring e Kitasato Shibasaburo osservarono che il siero di animali immunizzati contro certi batteri, se iniettato in altri animali non immunizzati, li proteggeva dall'infezione e dalla malattia: questa scoperta avviò una serie di ricerche sulla sieroterapia delle malattie infettive che valsero a von Behring il premio Nobel nel 1901. Fu Paul Ehrlich a chiamare per la prima volta "Antikörper" nel 1891 l'entità responsabile di questa risposta, e fu sempre lui a teorizzare nel 1897 che gli anticorpi riconoscono i loro antigeni così come una chiave riconosce la sua serratura. Tra gli anni '20 e gli anni '40 del Novecento, si compresero le caratteristiche biochimiche e le funzioni degli anticorpi. La sieroterapia ha rappresentato un intervento salvavita per molte malattie infettive che ancora nel secolo scorso decimavano la popolazione infantile. Al Central Park di New York troneggia la statua di un cane eroe, Balto: il suo merito fu quello di aver trasportato, insieme ad altri cani da slitta, il siero antidifterite verso un paese isolato dell'Alaska colpito da una grave epidemia, in una vera e propria corsa contro il tempo. L'introduzione dei vaccini su larga scala ha rappresentato la vera svolta nel controllo delle malattie infettive dell'infanzia e la drastica diminuzione della mortalità infantile, perlomeno nelle aree fortunate del pianeta. A differenza del siero, il vaccino non contiene già in sé gli "Antikörper", ma le istruzioni per insegnare ai linfociti B a produrre anticorpi specifici, e nel migliore dei casi anche le istruzioni per insegnare ai linfociti T a riconoscere e rispondere all'infezione. La vaccinazione fu introdotta nel mondo occidentale dal

medico inglese Edward Jenner alla fine del '700 per contrastare l'epidemia di vaiolo. Eppure, non si tratta di una invenzione puramente occidentale: la procedura della vaccinazione discende da quella della variolazione, praticata in Cina e in India già dall'anno 1000, e trasportata in Medio Oriente attraverso la Via della Seta. Il 10 gennaio 2020 la sequenza di un nuovo virus, Sars-Cov2, da poco emerso in Cina, veniva depositata nelle banche dati; dopo meno un anno, i primi esseri umani venivano vaccinati contro questo virus, grazie a uno sforzo scientifico, tecnologico ed economico globale senza precedenti.

Mentre i vaccini diventavano il primo baluardo nella profilassi delle malattie infettive, la parola "siero" ha continuato a occupare alcuni spazi, non solo dentro ma soprattutto fuori dalla comunità scientifica. Quando in laboratorio riceviamo un campione di sangue in una provetta con il tappo rosso, sappiamo che in quella provetta non c'è un anticoagulante e che quindi, presto o tardi, si formerà una "cagliata" rossa: dopo una centrifugata bella forte, il coagulo si sedimenterà sul fondo della provetta mentre il siero giallastro risalirà in superficie e potrà essere raccolto con una pipetta e conservato nel congelatore. Nel gergo di alcuni laboratori, si utilizza addirittura un verbo, "sierare", per indicare la procedura di separazione del siero.

Nel senso comune, almeno prima della pandemia, il "siero" era perlopiù un preparato cosmetico: per distendere le rughe, per allungare le ciglia, per preparare all'abbronzatura, per mitigare i segni di stanchezza, per proteggersi dall'inquinamento... insomma, un miracoloso siero di bellezza. Rispetto alle creme, i sieri hanno una formulazione acquosa e contengono i principi attivi ad alte concentrazioni. Basta utilizzare abitualmente il siero e... puff! Le rughe scompaiono, come per magia.

Se oggi cerchiamo su Twitter la parola "siero", nella maggior parte dei tweets la troviamo orribilmente abbinata alle parole "genico" e "sperimentale" (che meriterebbero una trattazione a parte). "Siero" è infatti diventato il modo in cui i gruppi no-vax, no-pass, etc. che popolano i social hanno deciso di chiamare il vaccino, forse per sfuggire ai sistemi di contrasto alle fake news messi in opera da alcune piattaforme. Ma più probabilmente perché il siero contiene in sé quell'aura di mistero, di pozione magica, che ne fa il bersaglio perfetto per chi ha paura del vaccino, o per chi questa paura ha interesse a divulgarla. Di pozioni magiche, Chiara è appassionata, essendo un'avida lettrice della saga del maghetto Harry Potter. Oggi Chiara ha ricevuto la seconda dose di un vaccino a RNA anti-Sars-Cov2. Nei quindici minuti in cui deve trattenersi al centro vaccinale dopo l'iniezione, i suoi pensieri vagano liberi.

Pensa a come sbarcare il lunario, perché è precaria e al giornale non la pagano con costanza. Pensa anche all'articolo da scrivere sulle ultime dichiarazioni di un certo consigliere regionale che assimila il "siero genico sperimentale" a una roulette russa... Ed ecco che improvvisamente le viene in mente cosa le ricorda la parola "siero": ma certo! Il nome di quella pozione magica che, a Hogwards, costringe chi la beve a dire la verità: il veritaserum. Chiara pensa che un po' di questo siero dovrebbe essere versato di nascosto nel bicchiere degli ospiti ai talk show. E pensa anche che aveva ragione Adam Grant, scrivendo su Twitter che "non bisogna confondere la scienza con la verità. La scienza è un metodo sistematico per perseguire la verità. Quando gli scienziati sbagliano, il metodo non ne è invalidato. La scienza è il processo più rigoroso per abbandonare idee inaccurate e raggiungere idee accurate. Credete nel processo."

S.P.

Il lampionàio

di Manolo Sambucci



Mi ricordo di una sera, di ritorno da Parigi, dove lavoravo lì come giovane Post Doc, che sull'aereo con cui stavo volando verso casa (Roma, ndr) in vista di un breve weekend ad un tratto

sentii la voce del comandante che ci informava della prossimità all'atterraggio. Una normale consuetudine, dove spesso quando è l'ultimo volo della giornata si può avere una libertà maggiore forse dovuta anche alla stanchezza. Quella volta il comandante disse una frase che mi colpì moltissimo, e che tuttora porto con me: *"osservate fuori le luci sottostanti, come tante piccole stelle in terra disegnate da mano umana"*. C'era un pilota ai comandi oppure un poeta?. Non ho mai saputo il suo nome del resto. Ma a distanza di dieci anni circa da quel volo confesso di guardare ancora fuori dal finestrino, soprattutto di sera, quando le vedo quelle geometrie luminose, che identificano così bene il luogo dove stiamo andando. Riferimenti.

Qualche giorno fa mentre riordinavo un lato della libreria del mio studio, mi passa tra le mani un libro nella cui prefazione era citato un aforisma: *"Le stelle sono buchi nel cielo dove filtra la luce dell'infinito"*. Ancora stelle. Ma ecco allora il cerchio che si chiude. Che siano in terra o in cielo, le stelle sono sinonimo di una verità che dà senso al mondo per come lo conosciamo? Ne ricaviamo certamente dei punti di riferimento di notte, benchè siano immerse in uno spazio infinito. Lì tra l'altro si perde il confine ed anche l'equilibrio e sono certo che sempre lì vadano a finire tutte le nostre emozioni, sentimenti, che vengono catturati ogni volta che alziamo lo sguardo a cercare punti di riferimento come tanti piccoli naviganti impauriti. Collegamenti.

La luce filtra dall'oscurità più accecante (perchè quello che acceca in realtà è il buio) ma bisogna avere i mezzi per riconoscerla: la saggezza e la conoscenza per interpretarla.

Si può pigramente osservare il paesaggio da un finestrino di un aereo, ma se venisse qualcuno ad un tratto a raccontarci qualcosa di nuovo, saremmo pronti a capire? A capire un nuovo punto di vista, un nuovo modo di interpretare. Quella sera quelle parole hanno acceso un nuovo modo di vedere qualcosa a cui ero abituato sì, ma che da quel momento ha preso una dimensione ed un senso concreto. Hanno riaperto una curiosità sopita. Come avevo potuto permettere che si spegnesse?

Tempo fa esisteva un mestiere che si chiamava "lampionàio": esso si occupava di accendere e spegnere i lampioni delle strade cittadine. Tutte le sere all'imbrunire si aggirava per i viali alberati con la sua scaletta sopra le spalle e portava luce laddove invece stava per dominare l'oscurità. In fin dei conti non faceva altro che illuminare la stessa strada che fino a qualche ora prima aveva accolto gli stessi passanti, ma che ora senza il suo operato sarebbe sembrata diversa, forse anche pericolosa. Portare luce come ferma resistenza, laddove sta per arrivare l'oscurità. Ogni giorno, tutti i giorni. Questa sua attività portava un beneficio per tutti, anche se erano certamente necessari vari lampioni accesi per osservare l'intera prospettiva della strada. Del resto il Piccolo Principe diceva del lampionàio: *"Quando accende il suo lampione, è come se facesse nascere una stella in più, o un fiore"*. Una stella in più, allora avevo ragione.

Che ognuno di voi possa essere il lampionàio per se stesso e per il suo prossimo.

M.S.

Surfing the Labs

Selection of PostDoc/PhD positions

- Postdoctoral position in Mucosal Immunology is available in the laboratory of Prof. Giovanni Monteleone, Department of Systems Medicine, University of Rome Tor Vergata, Rome, Italy. The ideal candidate must be highly motivated and have a PhD in Immunology or related sciences. He/she is expected to closely interact with an interdisciplinary team of immunologists and clinicians. Previous experience in animal experiments and isolation/culture of human primary cells is desirable. The successful candidate must have good communication and interpersonal skills to organize and conduct independent research. Interested individuals should send their curriculum vitae and a brief description of their research interests to: Giovanni Monteleone, MD, Ph.D. e-mail: gi.monteleone@med.uniroma2.it
- Postdoctoral Researcher (f/m/x) in Experimental/Molecular Immunology. Code: 1978/2021/7. The group of Dr. Marc Beyer (DZNE Bonn site) is recruiting for a full-time postdoctoral position (39 hours per week). The position is available for an initial period of two years with possible extension. The employment is intended to start in September 2021 or upon agreement. The main research interest of the Beyer group lies in the characterization of molecular events in adaptive and innate immune cells resulting in their activation and functional reprogramming in chronic inflammation. In the project relevant for this position, we are specifically interested in transcriptional, epigenetic and metabolic events orchestrating the programming of conventional and regulatory T cells (Treg cells). We want to combine single-cell omics with other OMICS-technologies and genetic engineering as a model for the discovery and validation of cellular heterogeneity and identify key molecular drivers of Treg cell and TH17 cell differentiation. For more general information, please also visit the website of the Beyer group: www.dzne.de/forschung/forschungsbereiche/grundlagenforschung/forschungsgruppen/beyer/forschungsschwerpunkte
- The Mass lab at the LIMES Institute (University of Bonn, Germany) is looking for a Postdoc candidate who will work on a cutting-edge project focusing on the developmental programming of macrophages by nano- and microplastics and whether this can cause neurodevelopmental defects. For more information contact Elvira Mass: elvira.mass@uni-bonn.de. The closing date for applications is November 19th 2021
- One fellowship available at the Immunology Unit of the Dipartimento di Scienze Cliniche Internistiche, Anestesiologiche e Cardiovascolari Sapienza Università di Roma One fellowship is available at the Immunology Unit to work on a project dealing with the deep multidimensional analysis of autoimmune responses in multiple sclerosis (MS), under the supervision of Dr Maria Manuela Rosado. The project is part of a funded FISM* Research Project, entitled "Interplay between autoreactive T cells and regulatory T cells in multiple sclerosis patients". The position is initially offered for one year, and can be renewed for up to three years. Salary will be commensurate to experience. If interested, please send: 1. CV; 2. A brief statement of interest comprehensive of scientific accomplishments; 3. Contact information for two references to Maria Manuela Rosado (mariammanuelamrosado@gmail.com and segreteria-barnaba@uniroma1.it).
- FULLY FUNDED PHD: 'Metabolite signals linking diet and epigenetic regulation' with Dr Sophie Trefely. Apply by 2nd December 2021. Find out more: <https://babraham.ac.uk/vacancies-training/phd-programme/phd-opportunities>
- PhD position in lab of Dr. Calum Bain at the university of Edimburgh focusing on "Interrogating monocyte-stromal cell crosstalk in the intestine. Full details here: <https://www.findaphd.com/phds/project/eastbio-interrogating-monocyte-stromal-cell-crosstalk-in-the-intestine/?p136085>



Diventa anche tu un membro della Società Italiana di Immunologia, Immunologia Clinica e Allergologia (SIICA).

Alcuni vantaggi:

- entrare a far parte della comunità immunologica italiana.
- diventare automaticamente membro dell'EFIS (Federazione Europea delle Società di Immunologia), della IUIS (Unione Internazionale delle Società di Immunologia) e quindi godere dei privilegi di appartenenza nell'ambito di conferenze ed eventi internazionali.
- essere informato sulle principali iniziative nel campo dell'immunologia.
- contribuire alla promozione della cultura immunologica italiana.
- partecipare alle iniziative per i giovani ricercatori (<35 anni), non strutturati, quali borse di studio, borse di viaggio e premi assegnati nelle varie iniziative.

per ulteriori informazioni: <http://www.siica.org/>

a proposito...

- Vorresti far conoscere il tuo gruppo e la tua ricerca alla comunità italiana degli immunologi?
- Vorresti sapere come divulgare notizie e annunci?
- Vorresti partecipare più attivamente alla vita della SIICA?

Rispondi a questo breve sondaggio: <https://bit.ly/siica-calltoaction>

seguiteci su:



Corriere della SIICA

Periodico Trimestrale, ufficiale della SIICA

(Società Italiana di Immunologia, Immunologia Clinica ed Allergologia)

Capo redattore

Manolo Sambucci

Centro Europeo di Ricerca sul Cervello
Fondazione Santa Lucia, Roma.

in redazione:

Federica Laudisi

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Maria Rosaria Galdiero

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Alessio Mazzoni

Università degli Studi di Firenze

Hanno contribuito a questo numero:

Marco A. Cassatella

Università degli Studi di Verona.

Massimo Locati

Università degli Studi di Milano "La Statale".

Barbara Cassani

Humanitas Research Hospital, Milano.

Mirela Kuka

Università Vita-Salute, San Raffaele, Milano.

Alessio Grimaldi

Sapienza, Università di Roma.

Daniela Bosisio

Università degli Studi di Brescia.

Federica Laudisi

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Roberta Castriconi

Università degli Studi di Genova.

Silvia Piconese

Sapienza, Università di Roma.

Manolo Sambucci

CERC Fondazione Santa Lucia, Roma.

Copertina: - *Spring equinox when the setting sun
lines up with the River of Life* –

Salk Institute for Biological Studies. La Jolla,
San Diego, California, USA.

Copyright 2021 Salk Institute for Biological Studies



redazione.siica@gmail.com